GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 3 APRILE — NUM. 78

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	41
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di suo motoproprio:

Con decreti delli 15 marzo 1885:

A cavaliere:

D'Oria marchese Massimiliano, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Radicati di Brozolo cav. Arialdo, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Ambrogio sac. don Angelo, parroco di Fralosa Pianvignale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 5 marzo 1885:

A cavaliere:

Serpieri cav. Leonida, capitano nel Distretto militare di Ravenna, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero [illegible] *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Al comune di Livorno dell'edifizio denominato dei Bottini dell'Olio, nella città stessa, via omonima, nonchè del fabbricato al Marzocco, detto Torre del Magno, per il prezzo complessivo di lire 21,553, ed alle condizioni di cui all'istrumento del 19 marzo 1884, a rogiti notar cavaliere Minucci.

2. Al comune di Pavia dello stabile demaniale in quella città, denominato la Caserma di San Carlo, pel prezzo di lire 15,500, come da contratto del 9 aprile 1884, a rogiti del notar dottor Pavona.

3. Al comune di Alghero delle fortificazioni di quella città con annessi terreni, pel prezzo di lire 11,278 84, come da strumento del 16 ottobre 1883, a rogiti del notaro dottor Ugo.

4. Al comune di Narni in provincia di Perugia, di quell'ex-convento di San Girolamo, con chiesa e terreno annessivi, pel prezzo di lire 10,000, come da contratto stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Perugia il 25 gennaio 1878.

5. Al comune di Mirano, in provincia di Venezia, dello stabile demaniale ad uso del carcere mandamentale, pel prezzo di lire 7432 38, come da istromento del 15 giugno 1880, a rogiti del notar dottor Pisani.

6. Al comune di San Daniele del Friuli, in provincia di Udine, del fabbricato ivi esistente con annessavi casa rustica, ad uso di carcere mandamentale e di alloggio al custode, pel prezzo di lire 5647 50, come da istromento del 17 gennaio 1884, a rogiti del notaro dottor Lanaro.

7. Al comune di Alessandria, per conto dell'ospizio di San Giuseppe di quella città, di un terreno della estensione di metri quadrati 3979, contiguo al fabbricato dell'ospizio, pel prezzo di lire 3183, come da contratto del 15 febbraio 1884, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

8. Al comune di Sellano, in provincia di Perugia, del fab-

bricato di quel soppresso convento dei Cappuccini con orto annesso, pel prezzo di lire 2899 80, come da contratto del 28 settembre 1882, a rogiti del notaro Langeli.

9. Al comune di Palermo per conto ed interesse dell'Ospizio Marino, del fortino o batteria detta delle Giarraffe, in contrada Arenella, in quella città, per il prezzo di lire 2836 56, ed alle condizioni portate dall'atto di vendita in data 4 gennaio 1883, rogato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di Palermo.

10. Ai comuni di Sacile, Polcenico, Budoja, Caneva e Brugnera, in provincia di Udine, dello stabile demaniale ad uso di carcere mandamentale in Sacile, pel prezzo di lire 2100, come da istromento stipulato nel 29 marzo 1884, in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Udine.

11. Al comune di Sanseverino Marche, in prov. di Macerata, della parte, rimasta precedentemente invenduta, del fabbricato già convento dei Minori Riformati al Monte, in detto comune, per il prezzo di lire 845 84, e sotto le condizioni portate dalla scrittura privata del 22 marzo 1884, autenticata dal notaio Eugenio Ciardoni.

12. Al comune di Noli, in provincia di Genova, della parte delle mura di cinta e torrioni della città, di ragione demaniale, per il prezzo di lire 800, ed alle condizioni risultanti dall'atto in data 19 aprile 1884, a rogito del notaio Tissoni.

13. Al comune di Ampezzo, in provincia di Udine, dello stabile demaniale situato nel detto paese, ad uso di carcere mandamentale, pel prezzo di lire 616, come da istromento del 30 novembre 1883, ed altro suppletivo del 12 gennaio 1884, ambedue a rogito del notaro dottor Roncali.

14. Al pio Sodalizio sotto il titolo del Monte del Purgatorio in Laterza, provincia di Lecce, del fabbricato già convento dei Cappuccini e giardino annesso, posti in quel comune, per il prezzo di lire 6418 20 e per l'uso ed alle condizioni di cui all'atto del 25 maggio 1883, rogato Cassano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'8 febbraio 1885:

Binda Giulio, sotto archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 15 gennaio 1885:

Scovazzi Giovanni, copista negli Archivi di Stato, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 5 marzo 1885:

Pellecchi Luigi, Giacomelli dott. Mauro e De Col Antonio, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati ragionieri di 3ª classe in seguito ad esame;

Falcone Celestino, Marchisio Felice e Brughera Cesare, alunni di 2ª categoria id., nominati computisti di 3ª classe;

Cagnani Emanuele, già computista di 3ª classe id., richiamato in servizio collo stesso grado e stipendio.

Con R. decreto dell'8 marzo 1885:

Moretti dott. Giulio Cesare, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per istudii di perfezionamento in Università straniere, per un anno, a cominciare dal 1° di novembre 1885.

Possono concorrere solo coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università o negli Istituti superiori del Regno da un anno almeno e da non più di quattro anni, alla fine di aprile p. v.

Previa deliberazione della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, sarà dato di preferenza uno dei detti assegni a quelli tra i concorrenti che, a giudizio della Commissione esaminatrice e della Giunta predetta, dimostreranno d'avere una speciale attitudine a perfezionarsi nello studio delle seguenti discipline:

Per la facoltà di giurisprudenza:

1. Diritto romano;
2. Storia del diritto;
3. Economia politica.

Per la facoltà di medicina e chirurgia:

1. Istologia;
2. Chimica fisio-patologica.

Per la facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali:

1. Embriologia;
2. Petrografia.

Per la facoltà di lettere e filosofia:

1. Archeologia greca e romana;
2. Studi orientali, e particolarmente il sanscrito;
3. Storia moderna.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, e chiunque intenda prendervi parte dovrà, non più tardi del 30 aprile p. v., presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Istruzione Pubblica, unendo alla domanda stessa, oltre le memorie originali suaccennate, il diploma di laurea, per originale o per copia autentica, e quegli altri documenti che, a suo avviso, possano valere a provare in lui un sufficiente grado di maturità negli studi ne' quali intende perfezionarsi.

Il concorrente dovrà nella domanda determinare in quale ramo delle scienze, in cui ottenne la laurea, intenda perfezionarsi, e descrivere, in apposito elenco, i titoli e i documenti uniti alla domanda stessa.

Roma, 27 marzo 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore.

G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, fondato dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano ed intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.*

È aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tale assegno è di lire tremila, per un anno, a cominciare dal primo di novembre p. v., ed è riservato ai giovani di famiglie appartenenti, per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati, almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La domanda dovrà essere fatta in carta legale e presentata al Mi-

nistero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 30 aprile p. v., insieme col diploma di laurea e con una o più memorie originali del concorrente.

La domanda deve inoltre essere accompagnata dai seguenti documenti:

a) Un certificato regolare, che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'articolo 102, n. 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studii, ne'quali vuole perfezionarsi.

Nella domanda stessa devono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e quali studii vi abbiano fatti.

Roma, 27 marzo 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G. Ferrando.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale del personale e servizio militare

Notificazione per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola allievi macchinisti.

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di trenta giovani nella R. Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione, corredate dai documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una costituzione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1885. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse anche di pochi giorni tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma: Saper copiare un disegno lineare molto semplice.

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice e da ufficiali sanitarii della R. Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di reclami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificato di naturalizzazione, e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico, con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame, e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. equipaggi in Spezia od a quelli secondarii del Corpo medesimo esistenti in Napoli ed in Venezia, per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti, all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondarii di amministrazione del Corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontarii. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita; 3° un atto, rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli d'amministrazione, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, 26 febbraio 1885.

Il Segretario generale: C. A. Racchia.

PROGRAMMA

dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra loro.

Condizioni di divisabilità dei numeri 2 - 4 - 5 - 25 - 3 - 9.

Massimo comun divisore fra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 26 febbraio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	28454 / 374964 Solo certificato di proprietà	Legato per celebrazione di Messe rappresentato da Fatta Guglielmo, Giuseppe, Cataldo, Enrico e Teresa, minori, sotto la tutela del loro padre Girolamo fu Guglielmo, Lanza Francesco Paolo fu Pietro; Ugo Giuseppe fu Pietro, Del Bosco in Moncada Giovanna fu Vincenzo e Zappulla Giuseppe fu Gioachino in Palermo *Lire* La suddetta è gravata di usufrutto vitalizio a favore del signor Ribella Giuseppe fu Domenico, Celebratario.	85 »	Palermo
»	8507 / 79277 Assegno provv.	Legato per celebrazione di Messe rappresentato da Fatta Guglielmo, Giuseppe, Cataldo, Enrico e Teresa, minori, sotto la tutela del loro padre Girolamo fu Guglielmo, Lanza Francesco Paolo fu Pietro; Ugo Giuseppe fu Pietro, Del Bosco in Moncada Giovanna fu Vincenzo e Zappulla Giuseppe fu Gioachino in Palermo . » La suddetta è gravata di usufrutto vitalizio a favore del signor Ribella Giuseppe fu Domenico, Celebratario.	4 25	»
»	110876	Cappellania Bisleti (con annotazione) . . . . »	135 »	Firenze
»	24542 Assegno provv.	Detta (con annotazione). . . . . »	2 92	»
»	14749 / 58169 Assegno provv.	Comune di San Marco la Catola del distretto di San Severo di Capitanata a disposizione del sindaco *pro tempo* . . . . . »	3 50	Napoli
»	714633	Beneficio parrocchiale di Cengio (Genova) . . . . »	15 »	Roma
»	88637 / 483937	Pasquina Felice fu Carlo domiciliato in Biella (annotata d'ipoteca) »	125 »	Torino
»	122050 / 304990	de Ciccio Luigi fu Bonifacio, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	Napoli
»	618850	Möller Thora Cristina di Giovanni, moglie di Taurone Luigi, domiciliata in Napoli . . . . »	245 »	Firenze
»	81952 / 264892	Napoliello Girolamo di Raffaele, domiciliato in Piedimonte d'Alife (annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	Napoli
»	101323 / 284263	Detto, domiciliato in Lagonegro (annotata d'ipoteca). . . . . »	150 »	»
»	146534 / 329474	Napoliello Girolamo di Raffaele, domiciliato in Vallo della Lucania (annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	52718	Cappella di San Francesco di Paola nelli Cappuccini di Taggia (con annotazione). . . . . »	90 »	Firenze
»	76565	Cappella delle Anime del Purgatorio nella Chiesa Maggiore di Diano (con annotazione). . . . . »	65 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	17195 Assegno provv.	Cappella delle Anime del Purgatorio nella Chiesa Maggiore di Diano (con annotazione). . . . . *Lire*	0 33	Firenze
»	95458	Cappella di San Francesco di Paola nelli Cappuccini di Taggia (con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	731214	Vitale Benedetta di Lazzaro minorenne, moglie di Donato De Benedetti fu Samuel, domiciliata in Genova (con annotazione) . »	1,400 »	Roma
»	568256	Novaro Antonio di Girolamo, domiciliato in Diano Marina (Porto Maurizio). »	50 »	Firenze
»	14298 / 360808	Cappelli Giovanni fu Francesco, domiciliato in Palermo (annotata d'ipoteca). »	125 »	Palermo
»	18264 / 364774	Detto (annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	21113 / 367623	Detto, domiciliato in Partanna . . . . »	90 »	»
»	59835 / 242775	Torrella Francesco Antonio fu Domenico, domiciliato in Napoli. »	30 »	Napoli
Debito Pontificio 1860-64	698 e del certificato 713	Opera Pia delle Reliquie in Monte San Pietro Morico, diocesi di Fermo . . . . »	25 »	Roma
Consolidato Romano 5 per 0[0	13811 e del certificato 25638	Savorelli Alessandro (vincolata), scudi 17 : 75 5[10 pari a . . »	95 43	»
»	13811 e del certificato 26583	Detto (vincolata), scudi 11 : 83 9[10 pari a . . . . »	63 63	»
»	17573 e del certificato 37503	Muti Papazzurri già Savorelli, marchese Alessandro, scudi 12 : 69 pari a. . . . . »	68 20	»

Roma, addì 27 novembre 1884.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: nn.799035 e 799034 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 50 la prima, al nome di *Viamino* Giovanni, fu Giuseppe, domiciliato in Rivarolo (Torino), e per lire 200 la seconda, al nome di Sola Felicita, di Giovanni, nubile, domiciliata in Perosa Argentina (Torino), vincolate a favore dell'Amministrazione militare pel matrimonio da contrarsi dalla suddetta Sola Felicita col sunnominato *Viamino* Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri, a cui spetta l'usufrutto sulla rendita di lire 200 a detta Sola intestate, sono state così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a *Biamino* Giovanni fu Giuseppe, e l'usufrutto della seconda intestarsi a favore del suddetto *Biamino*, brigadiere nei carabinieri, vero proprietario della rendita di lire 50 ed usufruttuario dell'altra di lire 200.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice n. 73, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Massa il 2 ottobre 1883 pel deposito fatto dal canonico Guidoni Giorgio fu Pietro dell'assegno provvisorio nominativo del consolidato 5 per cento, dell'annualità di lire 3 40, col n. 97464, intestato all'Opera della Chiesa parrocchiale di S. Jacopo in Vallico Sotto, comune di Trassilico (Massa), per conversione in rendita consolidata sul Gran Libro.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla già eseguita operazione verrà consegnato al predetto canonico Guidoni Giorgio fu Pietro, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA

PRESSO LA DIREZIONE GENE

SITUAZIONE al 31 dicembre 1884 della Cassa

Situazione al 31 dicembre 1884 della Cassa dei Depositi e Prestiti. *(Art. 21*

ATTIVO	Lire
Prestiti, conto capitale	207,558,000 77
Prestiti, conto interessi	688,177 34
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	24,639,544 69
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Interessi	932,535 71
Capitale rinvestito in consolidato 5 e 3 per cento	83,161,487 52
Rata semestrale sul consolidato 5 e 3 per cento da riscuotere	2,001,255 71
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	327,370,279 73
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	91,436,676 05
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	385,936 20
Ordini di riscossione	4,309,753 06
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente	19,357 54
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero per anticipazione di fondi per il servizio dei pagamenti	15,067,359 81
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	8,048,628 52
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	1,737,118 59
Spese dell'esercizio in corso	9,067,126 17
	776,423,237 41

Situazione al 31 dicembre 1884 della Cassa centrale postale di

ATTIVO	Lire
Somma rimasta da versare dalla Posta per risparmi e depositi giudiziari	823,489 92
Somma per prezzo di rendita consolidata ceduta ai librettisti	189,335 56
Capitale della rendita disponibile per far fronte alle richieste d'investimento per parte dei librettisti	1,937 00
Debitori diversi al netto dei creditori	16,601 92
Capitali amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti come Cassa di risparmio	158,079,023 15
	159,110,387 55

Situazione al 31 dicembre 1884 del Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici

ATTIVO	Lire
Capitale rinvestito in consolidato 5 per cento	11,259,176 10
Rata semestrale sul consolidato 5 per cento da riscuotere	255,148 60
Cassa dei Depositi e Prestiti, conto corrente	78,771 98
Vaglia del Tesoro rilasciati dalle Tesorerie provinciali il 31 dicembre 1884 e perciò riscossi dall'Amministrazione nei primi giorni del 1885	179,734 94
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali	171,671 51
	11,944,503 13

Roma, 19 marzo 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

RALE DEL DEBITO PUBBLICO

dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

del regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO	Lire
Depositi in numerario, conto capitale	163,361,627 76
Depositi in numerario, conto interessi	7,289,827 68
Depositi in effetti pubblici, conto capitale	418,806,955 78
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	1,665,139 37
Mandati di pagamento	9,478,103 16
Casse postali di risparmio - Contabilità speciale, conto corrente	158,079,023 15
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente	78,771 98
Esattoria, conto tassa di ricchezza mobile	1,096,170 36
Creditori diversi al netto dei debitori	1,953,819 89
Fondo di riserva	4,000,000 »
Entrate dell'esercizio in corso	10,613,798 28
	776,423,237 41

risparmio. *(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª).*

PASSIVO	Lire
Depositi del risparmio	148,362,024 64
Depositi giudiziali	7,432,383 06
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione	455,549 26
Fondo di riserva	147,160 15
Utili netti dei primi quattro anni del quinquennio 1881-1885	2,713,270 44
	159,110,387 55

elementari. *(Art. 17 del regolamento approvato col R. decreto 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª).*

PASSIVO	Lire
Credito di alcuni comuni per contributi versati anticipatamente nelle Tesorerie provinciali	1,315 56
Attivo costituito fino al 31 dicembre 1884 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889	11,943,187 57
	11,944,503 13

Per il Direttore Capo della Ragioneria
C. STEIDL.

Situazione al 31 dicembre 1884 della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato, col conto delle

SITUAZIONE ATTIVA E

ATTIVO	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Capitale al 90 per 5 della rendita di L. 21,921,370, residuata su quella di L. 27,153,240 iscritta a favore della Cassa giusta l'articolo 2 della legge 7 aprile 1881, n. 134 (Serie 3ª) . . . . L.	394,584,660 »	. . . . . .	394,584,660 »
Capitale al prezzo di acquisto (Saggio medio L. 90, 48 47) della rendita annua di L. 1,564,260 iscritta a favore della Cassa pel ramo delle Pensioni nuove dietro cessione fattane dal ramo delle Pensioni vecchie. »	. . . . . .	28,308,324 11	28,308,324 11
Rata semestrale, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rimasta da esigere su detta rendita. . . . . »	. . . . . .	678,888 84	678,888 84
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente . . . . . . »	13,561,850 49	9,321,249 24	22,883,099 73
Credito del ramo delle Pensioni vecchie verso quello delle Pensioni nuove in conto corrente . . . . »	78,498 99	. . . . . .	78,498 99
Fondo in Cassa. . . . . »	. . . . . .	160 »	160 »
	408,225,009 48	38,308,622 19	446,533,631 67

ENTRATE E SPESE DEL 1° SEMESTRE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1884-85

SPESE	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Ammontare delle rate mensili accertate delle pensioni dovute pei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1884-85 . . . . L.	22,475,908 08	7,014,412 62	29,490,320 70
Interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro . . . . »	. . . . . .	310,680 83	310,680 83
Interessi liquidati a carico delle Pensioni nuove sul conto corrente con le Pensioni vecchie. »	. . . . . .	78,498 99	78,498 99
Spese per la compilazione presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio della statistica dei pensionati . . . . »	. . . . . .	900 »	900 »
Spese di tramutamenti di rendita . . . . »	0 60	. . . . . .	0 60
Spese di amministrazione . . . . »	. . . . . .	160 »	160 »
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 31 dicembre 1884 . . »	395,460,208 37	34,257,071 22	429,717,279 59
	417,936,117 05	41,661,723 66	459,597,840 71

Roma, 19 marzo 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

entrate e spese del 1° semestre dell'esercizio finanziario 1884-85 *(Art. 1 della legge 7 aprile 1881, n. 134, Serie 3ª).*

PASSIVA al 31 dicembre 1884

PASSIVO	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Somma rimasta da versare al bilancio di entrata dello Stato . . . . L.	12,764,801 11	3,972,891 98	16,737,693 09
Debito del ramo delle Pensioni nuove verso quello delle Pensioni vecchie in conto corrente . . . . »	. . . . . .	78,498 99	78,498 99
Ammontare di un mandato rimasto insoluto . . . . »	. . . . . .	160 »	160 »
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 31 dicembre 1884 . . »	395,460,208 37	34,257,071 22	429,717,279 59
	408,225,009 48	38,308,622 19	446,533,631 67

CON L'ATTIVO NETTO AL PRINCIPIO ED ALLA FINE DEL SEMESTRE

ENTRATE	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Attivo netto al 1° luglio 1884 . . . . L.	407,669,311 17	22,831,388 11	430,500,729 28
Assegno annuo dovuto dal Ministero del Tesoro alla Cassa ai sensi dell'articolo 2 (2° alinea) della legge 7 aprile 1881, n. 134 (serie 3ª) . . »	. . . . . .	18,000,000 »	18,000,000 »
Interessi, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, maturati sulla rendita consolidata . . . . »	9,532,182 99	678,888 81	10,211,071 83
Interessi, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile sulle somme versate in conto corrente col Tesoro . . . . »	484,532 14	151,446 71	635,978 85
Interessi liquidati a favore delle Pensioni vecchie sul conto corrente con le Pensioni nuove . . . . »	78,498 99	. . . . . .	78,498 99
Differenza fra il prezzo capitale ricavato dalla rendita venduta e quello corrispondente d'inventario nella ragione del 90 per 5 . . . . . »	171,561 76	. . . . . .	171,561 76
	417,936,117 05	41,661,723 66	459,597,840 71

Per il Direttore Capo della Ragioneria
C. STEIDL.

Avviso.

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, in data 2 aprile 1885, il notaio signor Jannaco cavaliere Donato del fu Francesco, residente a Benevento, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesso dalla legge e regolamento in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, lord Ed. Fitz-Maurice, rispondendo al signor Stanhope, disse che la Russia ha mandato la sua risposta.

Il ministro aggiunse: « Non ne conosciamo ancora esattamente il contenuto, ma crediamo che essa accenni alla prossima adunanza della Commissione di delimitazione della frontiera afgana. Vi è motivo di sperare che questa riunione avrà per risultato di calmare l'agitazione che regna nei due paesi.

« Considerato il carattere conciliante della risposta, è desiderabile che si eviti qualunque osservazione che possa causare della irritazione e mettere così in pericolo la soluzione pacifica della vertenza. »

Stando alle ultime informazioni autorevoli giunte da Pietroburgo, la situazione sembra assumere un carattere meno acuto.

Si ha fiducia che la risposta russa aprirà la via ad un componimento pacifico.

I negoziatori inglesi, il cui desiderio di pace non si è mai smentito, si adoperano perchè venga immediatamente mandata sopra luogo la Commissione di delimitazione anglo-russa che darebbe tosto principio ai suoi lavori.

La questione cesserebbe così di agitare lo spirito e l'opinione inglese, e di mantenere a Londra una corrente bellicosa, intanto che la Commissione, trovandosi sul terreno, assesterebbe le difficoltà più agevolmente dei gabinetti, usando alle due parti, mediante reciproche concessioni tecniche, i riguardi richiesti dall'amor proprio degli interessati.

Nei circoli diplomatici si spera molto che la risposta russa permetterà l'immediato invio di diplomatici dei due paesi, coi poteri e colle istruzioni necessarie a cominciare i lavori.

Sebbene la situazione non sia mutata, pure in questi ultimi giorni fu constatata una certa minore tensione da parte dell'opinione pubblica inglese.

E a Londra si assicurava che in particolare i conservatori, si danno a vedere meno risoluti a spingere le cose all'estremo.

Tutta la stampa inglese si occupa della sconfitta toccata ai francesi a Lang-Son.

« La conseguenza più chiara di questo avvenimento, dice il *Morning Post* è che i francesi assorbiti dal conflitto colla China non saranno in grado di intervenire attivamente in una controversia qualunque che dovesse essere sciolta più vicino a noi. »

Il *Morning Advertiser*, da canto suo, scrive:

« I nostri vicini hanno manifestato una grande gioia in occasione della caduta di Karthum; essi non troveranno un' allegrezza corrispondente da questa parte della Manica in occasione dei rovesci che li colpiscono. La vittoria della Francia sarebbe stata un profitto per la civiltà; la sua disfatta avrà per risultato di rafforzare il partito reazionario in China; essa renderà le autorità chinesi più arroganti che mai nei loro rapporti cogli stranieri. »

Lo *Standard* dice che gli inglesi apprezzano con troppo sincera simpatia il valore, la solidità di cui hanno dato prove le truppe della repubblica al Tonchino per insistere, in questa ora buia, sul fatto che la campagna è stata intrapresa a dispetto dei loro avvertimenti e con sì pochi riguardi per i loro interessi.

Ad avviso del *Times*, fino all'arrivo di nuovi rinforzi la situazione degli affari al Tonchino dovrà considerarsi come estremamente critica.

I giornali francesi recano il testo del discorso pronunciato dal signor Ferry all'apertura della Conferenza per il canale di Suez. Il signor Ferry si è espresso in questi termini:

« È un grande onore per me ed una soddisfazione profonda di salutare qui, in nome della Francia, i delegati delle potenze europee, inaugurando i lavori di quest'assemblea ove sono riunite tante capacità ed alla quale sono legate delle così elevate e legittime speranze.

« Voi non siete infatti, o signori delegati, una Commissione permanente tecnica, chiamata a risolvere, con la competenza speciale che vi spetta, una questione di ordine secondario; il mandato che vi è stato dato è più alto e più largo: esso vi mette di fronte ad uno dei problemi fondamentali della politica generale. Voi siete chiamati ad aggiungere una pietra di più all'edificio nuovo che l'Europa pacifica e previdente si sforza di costruire per porre al sicuro dalle gare violente e sterili, di cui è piena la storia del passato, e per assoggettare a norme precise e giuridiche; questo movimento universale ed in certa guisa irresistibile di espansione coloniale che assorbe oramai l'attività di tutte le nazioni.

« Queste grandi vedute di un avvenire pacifico e d'incivilimento, che si sono svolte con tanta larghezza dinanzi la Conferenza di Berlino, sono pur quelle che vi ispireranno nel campo più ristretto, più pratico e forse più ardente che si offre oggigiorno alle vostre riflessioni. Il canale di Suez fu un concetto di genio, ma nè il francese, illustre tra tutti, di cui è la gloria, nè la Francia, che fu la prima ad aver fede nell'impresa e l'ha veramente fondata col concorso dei suoi risparmi, non ne hanno mai perduto di vista il carattere essenzialmente universale, europeo, umanitario. È per affermare in modo più chiaro e definitivo questo carattere d'internazionalità che il governo della repubblica, d'accordo colle grandi potenze e colla potenza sovrana, ha convocato questa riunione.

« Dei programmi sono stati apparecchiati e vi saranno presentati; ma, voi lo sapete, la libertà di studii e di proposte è qui assoluta; la libera ricerca è la prima condizione di ogni scambio di vedute in una faccenda a cui sono legati tanti e sì grandi interessi, che mette di fronte dei diritti antichi e delle idee nuove, che tocca i doveri dei belligeranti come i diritti dei neutri, che interessa in sommo grado la potenza territoriale e che deve conciliare, in una misura giuridica da determinarsi, la neutralità e la libertà del passaggio.

« La Francia che difende, anzi tutto nelle questioni egiziane, l'azione benefica della solidarietà internazionale, saluta in voi, con fiducia, signori delegati, i fattori di una grande opera. »

Si telegrafa da Bucarest all'*Agenzia Havas* che, in risposta ad una nota verbale che è stata presentata dal ministro di Francia, ed in cui si domandava che il commercio francese continuasse a godere, fino alla scadenza del trattato coll'Austria, il trattamento della nazione più favorita, il governo rumeno ha dichiarato che deplorava di non poter modificare il trattato in causa dei voti recenti ed unanimi della Camera e del Senato, i quali fissano, incominciando dal 1° luglio prossimo, il ristabilimento delle tariffe autonome per gli Stati che non hanno trattati particolari.

Il protocollo delle deliberazioni del Congresso postale di Lisbona, le cui deliberazioni sono terminate, fu sottoscritto.

Il Congresso prossimo si riunirà a Vienna.

Il Congresso di Lisbona non ha sancite che poche modificazioni alla convenzione postale fondamentale, e queste modificazioni consistono piuttosto in disposizioni complementari che confermano ed estendono quelle precedentemente adottate, che non in innovazioni.

Ciò che sopratutto lo caratterizza è l'adesione alla Unione di quasi tutti gli Stati che finora se ne erano tenuti estranei, come ad esempio il Guatemala, il Chilì, l'Honduras, il regno di Siam, Haïti, Hawaï.

Fu rinviata all'Ufficio permanente internazionale di Berna perchè formi oggetto di particolare studio, la proposta di iniziativa del Portogallo per stabilire un servizio postale internazionale di annunzi e di abbonamenti a pubblicazioni periodiche.

Al medesimo ufficio fu del pari rinviata una proposta della Francia per l'organizzazione di un servizio internazionale delle Casse di risparmio postali, proposta appoggiata da varii delegati e segnatamente da quelli del Belgio e del Lussemburgo.

Il progetto emanato dall'iniziativa dell'Italia, per la generalizzazione dei libretti di identità, adottati affine che possa operarsi senza altra giustificazione il ritiro delle lettere, pacchi postali e valori dichiarati, fu parimenti rinviato all'ufficio di Berna, colla adesione di parecchie potenze.

L'accordo relativo alla istituzione di un servizio internazionale di ricupero, per mezzo della posta, delle quitanze, effetti di commercio, fatture, titoli di obbligazioni, ecc., fu approvato dalla generalità delle potenze.

Il *maximum* dei valori che potranno affidarsi a questo servizio sarà provvisoriamente limitato a mille franchi per ciascun plico, e l'importo della spedizione si pagherà col mezzo di timbri postali. La tassa sarà di 40 centesimi per titolo, oltre alla tassa ordinaria dei buoni postali e dei diritti di bollo ai quali il titolo è soggetto.

Per le lettere con valore dichiarato, il *maximum* di esso valore è fissato a 10 mila franchi. Riguardo ai buoni postali internazionali viene attribuita allo speditore la facoltà di reclamare un avviso di pagamento, mediante una tassa speciale.

È stata ammessa la trasmissione dei vaglia internazionali per via telegrafica.

Per i pacchi postali, fu soppressa la limitazione della dimensione di 60 centimetri per ciascun lato e del volume di 20 centimetri cubi. Il *maximum* del peso fu elevato a 50 kilogr.

Per quei colli i quali avessero proporzione maggiore di un metro e 50, o per quelli che richiedessero precauzioni speciali sarà riscossa una tassa del 50 per cento sulla tassa ordinaria.

L'applicazione di questa disposizione rimane tuttavia facoltativa per quei paesi dell'Unione che, come la Francia, l'Italia, il Portogallo hanno in vigore colle rispettive Compagnie ferroviarie dei contratti i quali non contemplano che il peso massimo di 3 kilogr.

Un altro principio importante adottato dal Congresso è quello che ammette il ricevimento e la spedizione di pacchi postali con dichiarazione del valore, con eventuale diritto a rimborso. Per ultimo, la spedizione di pacchi postali sotto condizione del rimborso eventuale è lasciata facoltativa per ciascuno Stato dell'Unione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — La *Justice* accusa gli opportunisti d'inceppare le trattative di Freycinet per la costituzione del nuovo gabinetto.

La *Rèpublique Française* dichiara che nessun ministero sarà duraturo senza l'appoggio degli opportunisti i quali non si lascieranno sacrificare.

PARIGI. 2. — La *Paix* fa intravedere la possibilità di uno scioglimento della Camera, qualora essa si mostrasse impotente a riunire una maggioranza.

PARIGI, 2. — Sembra certo che il gabinetto sarà formato stasera. Assicurasi che si comporrà di Freycinet alla presidenza ed agli esteri; Sarrien all'interno; Spuller all'istruzione pubblica; Sadi Carnot alle finanze; Legrand al commercio; Allain-Targè all'agricoltura; Cuvinot alle poste. Krantz alla marina; Delebecque alla guerra.

Non si conoscono ancora i titolari dei lavori pubblici e della giustizia.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Si approva senza discussione, quale fu approvato dal Senato, il progetto di legge per lo scrutinio di lista.

Jolibois denunzia lo scandalo del *Paris* di iersera. Lo accusa di aver voluto fare un colpo di Borsa. È impossibile, egli dice, tollerare tale scandalo. (Applausi a destra ed all'estrema sinistra. Proteste a sinistra).

L'oratore prosegue fra gli applausi della destra ed i rumori della sinistra, e domanda che una Commissione preda l'iniziativa di presentare subito la relazione per mettere in istato d'accusa il ministero Ferry. Presenta inoltre la proposta che Grévy nomini una Commissione per la spedizione degli affari correnti nell'assenza dei ministri.

La proposta è respinta con la mozione pregiudiziale con voti 348 contro 77.

La prossima seduta della Camera è rinviata a sabato.

PARIGI, 2. — Un dispaccio del generale Brière de l'Isle da Hanoi, in data del 1° corr., dice:

« La seconda brigata è giunta a Chu in buon ordine. Essa restò in contatto col nemico fino a ieri. »

PARIGI, 2. — Un dispaccio del generale Brière de l'Isle, in data del 1° corr., da Hanoi dice:

« Lo stato della ferita del generale Négrier è soddisfacente. Lo sgombero di Lang-Son in seguito alla ferita di Négrier pare sia stato precipitato, tanto più dopo il contro-attacco da parte nostra riuscito senza sensibili perdite. La brigata aveva 20 giorni di viveri e munizioni che le permettevano di attendere i convogli annunziatile. Non si spiega neppure il rapido sgombero di Dong-Son. Finora sembra che i chinesi vogliano occupare le loro antiche posizioni al nord di Deoquan. La situazione insomma è migliore di quello che facessero supporre le informazioni esagerate giuntemi ultimamente. Oggi il colonnello Desbordes prese il comando della brigata a Chu. »

PARIGI, 2. — Un dispaccio di Courbet reca i particolari seguenti della presa delle isole Pescadores:

« La spedizione era composta di sei navi con parecchie compa nie da sbarco. La flotta bombardò, il 29 marzo, il forte chinese, armato con quattro batterie, che difendeva i porti di Ponghon e Mackung. Il villaggio di Mackung fu incendiato, e la catena che difendeva l'entrata del porto distrutta. Le truppe sbarcarono il 29, marciarono il 30 su Mackung, ed occuparono il forte il 31, dopo parecchi combattimenti colla guarnigione chinese, composta di 1500 uomini. Ebbimo a terra quattro morti e dodici feriti; sulla flotta un solo morto e nessun ferito. »

PARIGI, 2. — La *Paix* e la maggior parte degli altri giornali smentiscono la notizia pubblicata dal *Paris*, che la China avesse accettato le ultime proposte di Ferry per la conclusione della pace.

PARIGI, 2. — Il *Paris* mantiene la sua notizia di iersera che la China avesse accettato le ultime proposte di Ferry per la conclusione della pace.

Il *Temps* ed il *National* la dichiarano sostanzialmente esatta. Secondo quello che si dice, i negoziati non presentavano però una base seria. Si tratterebbe delle note trattative intavolate de Hart, direttore delle dogane chinesi a Thien-Tsin, col mezzo del suo agente Campbell.

Le isole Pescadores furono occupate dai francesi per stabilirvi un deposito di carbone.

Alcuni gionnali accusano i comandanti al Tonchino di mancare di sangue freddo.

PARIGI, 2. — I *Débats* hanno da Berlino:

« La Legazione chinese crede che la notizia dell'accettazione da parte della China delle proposte francesi è degna di fede, malgrado le smentite dei giornali parigini. »

I *Débats*, commentando questo dispaccio, raccontano le pratiche fatte da Hart. La China avrebbe accettato soltanto in massima le proposte di Ferry, facendo riserve su alcuni punti. Tratterebbesi quindi solamente dell'accettazione di entrare in trattative preliminari. I *Débats*

d'altronde ignorano se la China, mentre si dichiarava pronta a trattare, conosceva i fatti avvenuti al Tonchino.

HANOI, 1° — Mercoledì la colonna del colonnello Herbinger, proveniente da Lang-Son, è arrivata a Kep ed a Chu senza essere inquietata nella sua ritirata. Essa occupa ora forti posizioni difensive.

NEW-YORK, 2. — I ribelli colombiani presero Panama dopo combattimento. Essi incendiarono Aspinwal, onde evitare che le truppe del governo l'occupassero; ma i Docks della Compagnia ferroviaria e del Canale furono preservati. Le navi sono al sicuro nel porto.

HONG-KONG, 2. — I francesi attaccarono, il 30 ed il 31 marzo, le isole Pescadores e se ne impadronirono.

I francesi ebbero 3 morti e 12 feriti; i chinesi 600 uomini morti o feriti.

LONDRA, 2. — La risposta della Russia alle proposte di lord Granville è giunta ieri. Si assicura sia conciliante.

RAWUL-PINDI, 2. — Lord Dufferin, il duca di Connaught e l'emiro ebbero una nuova conferenza.

Dietro ordini giunti da Londra, le truppe non faranno alcun movimento in avanti.

Molti principi indiani, nonchè semplici privati indigeni, continuano ad offrire un concorso in denaro, accompagnando queste offerte con calde espressioni di lealtà.

AIX-LES-BAINS, 2. — La regina Vittoria è giunta iersera.

STOCCOLMA, 1° (ritardato). — Il re e la regina partirono per Costantinopoli, ove il loro figlio Carlo è gravemente ammalato di tifoidea.

PORTO-SAID, 2. — È arrivato stamane il R. trasporto *Città di Napoli*.

COPENAGHEN, 1° (ritardato). — Il re promulgò la legge finanziaria provvisoria.

NEW-YORK, 2. — Barrios attaccò, il 30 marzo, le truppe del San Salvador. La battaglia fu accanita e ricominciò l'indomani. Dopo dieci ore di lotta, le truppe del Guatemala furono completamente sconfitte. Le perdite sono gravi da ambe le parti.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Onoranze funebri al generale Nicola Fabrizi.* — Ieri, alle ore 5 pomeridiane, la salma del compianto generale Nicola Fabrizi fu solennemente trasportata da via di Aracœli alla stazione della ferrovia, di dove partì alla volta di Modena, accompagnata da una deputazione venuta appositamente da quella città e dall'onorevole Menotti Garibaldi.

Il carro funebre di prima classe, in cui fu collocato il feretro, era tutto coperto di magnifiche corone con bellissimi nastri, e veniva preceduto da un battaglione dell'80° reggimento fanteria, seguito da molti garibaldini che indossavano la camicia rossa, ed il cui petto era fregiato di medaglie.

I cordoni del carro erano tenuti, a destra, dal rappresentante della città di Modena, dal conte Panissera di Veglio, prefetto di Palazzo, e dalle LL. EE. l'on. Coppino, Ministro della Pubblica Istruzione, e dall'on. generale Durando, presidente del Senato del Regno; a sinistra, dall'on. duca L. Torlonia, dal generale Pallavicini di Priola, da S. E. l'on. Brin, Ministro della Marina, e dall'on. Taiani, vicepresidente della Camera elettiva.

Intorno al carro, cui facevano ala i carabinieri, i vigili, gli uscieri e le guardie municipali, reggevano i ceri gli uscieri della Camera e dei Ministeri dell'Interno e della Guerra.

Subito dopo i parenti e gli amici intimi dell'estinto generale, seguivano il carro S. E. il generale Pasi, rappresentante S. M. il Re, nonchè gli aiutanti di campo Tosi, Cesati e Sterpone, le Loro Eccellenze i Ministri Mancini, Pessina e Genala, tutti i segretari generali, la Presidenza della Camera nelle persone degli onorevoli Pianciani, Berti, De Riseis, Capponi, Mariotti, Di San Giuseppe, non che gli onorevoli Crispi, Nicotera, Farini, Tamaio, e molti altri deputati e non pochi senatori; la Deputazione provinciale di Roma e quasi tutti i componenti la Giunta ed il Consiglio comunale; consiglieri di Stato; i generali Cosenz, Pelloux, Sacchi, Torre, D'Oncieu, Haug, Araldi e Reverberi, tutti i colonnelli comandanti i reggimenti della guarnigione, una infinità di ufficiali d'ogni arma, il conte Serego degli Alighieri, ff. di sindaco di Venezia, il prof Maurizi, rettore dell'Università, il preside del Liceo, i veterani del 1848-49, i reduci dalle patrie battaglie, la Massoneria, l'Associazione della stampa e molte altre Società politiche ed operaie con le rispettive bandiere.

Seguivano quindi il concerto municipale, una compagnia dell'80° fanteria, un pelottone di guardie di città e molte carrozze, fra le quali vi erano quelle del Municipio, della Camera, ecc. ecc.

Giunto il mesto corteo alla stazione, la salma venne trasportata nel salone della seconda classe trasformato in cappella ardente, e gli onorevoli Tajani (a nome della Camera), Crispi e Seismit-Doda, ed il marchese Menafoglio, rappresentante il comune di Modena, dando l'ultimo vale all'illustre estinto, ne ricordarono le virtù per le quali rifulse e fu venerato ed ammirato da tutti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	14,7	4,6
Domodossola	1/4 coperto	—	17,6	6,4
Milano	1/2 coperto	—	17,3	8,5
Verona	1/2 coperto	—	17,7	9,5
Venezia	piovoso	calmo	15,5	10,0
Torino	1/2 coperto	—	16,3	7,3
Alessandria	sereno	—	17,7	6,4
Parma	sereno	—	16,3	7,5
Modena	1/4 coperto	—	17,0	8,0
Genova	1/4 coperto	calmo	17,0	10,2
Forlì	1/4 coperto	—	15,6	6,0
Pesaro	sereno	—	13,3	7,3
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	17,3	8,2
Firenze	1/4 coperto	—	16,9	6,5
Urbino	1/4 coperto	—	12,8	7,0
Ancona	sereno	calmo	14,0	7,8
Livorno	1/2 coperto	calmo	17,0	6,8
Perugia	1/4 coperto	—	15,9	6,1
Camerino	1/2 coperto	—	11,9	6,0
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	15,5	9,1
Chieti	sereno	—	13,0	4,9
Aquila	1/2 coperto	—	10,4	2,6
Roma	1/2 coperto	—	17,9	6,2
Agnone	sereno	—	10,9	2,3
Foggia	sereno	—	15,3	4,5
Bari	sereno	calmo	14,4	6,8
Napoli	coperto	calmo	16,3	10,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	11,5	2,9
Lecce	sereno	—	16,0	6,0
Cosenza	3/4 coperto	—	16,4	7,2
Cagliari	coperto	mosso	20,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	15,9	11,4
Palermo	sereno	calmo	19,3	5,0
Catania	sereno	calmo	17,4	8,6
Caltanissetta	sereno	—	15,4	3,6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	16,0	9,3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16,5	10,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° APRILE 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,2	761,2	760,0	760,2
Termometro	10,0	17,5	15,4	10,8
Umidità relativa	84	57	68	71
Umidità assoluta	7,74	8,43	8,92	6,91
Vento	calmo	SSW	WSW	calmo
Velocità in Km.	0,0	7,0	15,0	0,0
Cielo	nuvoloso	cumuli densi	nembi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,9; - R. = 14,32; | Min. C. = 8,7 - R. = 6,96.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 aprile 1885.

In Europa pressione bassa al nord, a 765 sulla Russia meridionale e Irlanda, calante ed a 755 millimetri sul Mediterraneo occidentale. Bodo 746.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso sensibilmente dovunque; pioggerelle sull'Italia inferiore; venti generalmente deboli; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo nuvoloso sul versante tirrenico; venti deboli specialmente del 3° quadrante; barometro leggermente depresso all'occidente e variabile da 756 a 759 millimetri dalla Sardegna alla bassa Italia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente versante tirrenico.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 aprile 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 40	—	97 40	97 65	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	1147 51	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	638 ½	—	—	642 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	—	500 »	500 50	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	709 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1885 ●	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1464 »	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 aprile 1885	500	500	2135 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	757 75	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	443 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 75
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 29
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 75, 97 65, 97 55, 97 50, 97 52 ½, 97 57 ½ fine corr.

Banca Romana 1145, 1150 fine corr.

Banca Generale 642, 642 ¼ fine corr.

Banco di Roma 709 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1463, 1465 fine corr.

Compagnia fondiaria italiana 332 50 fine corr.

Azioni Immobiliari 757 50, 758 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 444, 442 fine corr.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso d'Asta (N. 5).

Si fa noto che nel giorno 16 aprile 1885, alle ore 3 pomeridiane, si procederà, nella Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, num. 4, piano 1°, avanti al direttore del Genio militare, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori seguenti:

Ampliamento e sistemazione del fabbricato Santa Maria di Porto in Ravenna per accasermarvi un comando di reggimento e due battaglioni di fanteria, dell'ammontare di lire 300,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 400 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio militare in Bologna o Ravenna.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare alla Direzione del Genio militare in Bologna una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Accettati siffatti documenti, per essere poi ammessi a presentare i loro partiti, gli aspiranti all'appalto dovranno depositare presso la Direzione del Genio di Bologna, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, la somma di lire 30,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla direzione del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione del Genio di Bologna, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e mezzo antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 2800 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 26 marzo 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: SARTI.

5240

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' DELL'ACQUA PIA (Antica Marcia)

SEDE IN ROMA

Capitale sociale 7,500.000, tutto versato.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato che sia fatto un versamento di lire cento su ciascuna azione della nuova emissione.

S'invitano quindi i sottoscrittori ad effettuarlo dentro il termine di giorni 30 a cominciare dal 1° del venturo maggio.

Roma, 2 aprile 1885.

LA DIREZIONE.

5342

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA PUBBLICA per la vendita 60,000 kilogr. di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in dodici lotti del peso ciascuno di cinquemila kilogr.

La mattina del giorno 18 aprile venturo, ad un'ora pom., nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Livorno, avanti l'intendente o suo delegato si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 60,000 (sessantamila) chilogrammi di rame Rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in 12 lotti, del peso per cadun lotto di cinquemila chilogrammi al prezzo regolatore di italiane lira 1 65 (lira una e centesimi sessantacinque) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

CAPITOLATO.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5851. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della Ferrovia di Vittorio, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogr. 500, franco di ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Vittorio, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andare soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi Tesoriere provinciale del Regno quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto, per essere ammessi alla gara, dovranno provare di avere effettuato presso l'ufficio del registro di Livorno un deposito di lire ottocentoventicinque (L. 825) per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliato al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà, a titolo di penale, nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi a spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agl'incanti ed ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzioni degli avvisi d'asta nei giornali e le tasse di registro saranno a carico dei liberatari in proporzione dei lotto loro aggiudicati.

Livorno, 25 marzo 1885.

5237 *L'Intendente di finanza:* CAIRE.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1885, il giorno 29 marzo, in Piano di Sorrento,

Ad istanza del signor Francesco Saverio Maresca, qual governatore e cassiere della parrocchiale chiesa di Mortora del Piano di Sorrento, nonchè del rev. Nicola Ferraro, qual parroco della chiesa istessa, ed ivi domiciliati,

Per effetto della deliberazione emessa in camera di consiglio dalla 3ª sezione del Tribunale civile di Napoli nel 25 volgente mese, colla quale furono autorizzati gl'istanti a procedere alla presente citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno,

Io Tombellono, usciere presso la Pretura del mandamento di Piano di Sorrento, ivi residente coll'ufficio,

Ho citato per pubblici proclami i signori:

1. Giuseppe Russo fu Gennaro e Maddalena Russo fu Carmine, domiciliati nel Piano di Sorrento, debitori di un'annata di canone arretrato in lire 58 58.
2. Lucia Russo di Salvatore, vedova del fu Antonio Pane, domiciliata ivi a' Colli di Fontanelle.
3. Antonino e Giuseppe Gargiulo fu Cristoforo, domiciliati ivi al Petraro.
4. D. Giulia Pollio fu Ludovico, domiciliati ivi, strada Petrulo, debitore di tre annate arretrate in lire 27 28.
5. Maria Gargiulo vedova di Michele Martellone fu Raffaele, domiciliata in Mortora, debitrice di dieci annate arretrate in lire 34.
6. D. Giuseppe Tot fu Giov. Grisostomo, domiciliato ivi, luogo detto Panicino.
7. Francesco Amore, Salvatore Alberino, Catello Rispoli e Giuseppe Ravvell, domiciliati ivi a Craliva, debitori di un'annata arretrata in lire 10 32.
8. Sacerdoti D. Antonio e D. Mariano Maresca fu Vincenzo, ivi domiciliati, a Carotto.
9. Ferdinando Russo fu Carmine, domiciliato nella penisola sorrentina, comune di Meta, debitore di un'annata arretrata in lire 44 20.
10. D. Giuseppe sacerdote Califano fu Luigi, domiciliato nel Piano di Sorrento a Sant'Agostino, debitore di quattordici annate arretrate in lire 14 28.
11. Tommaso Gargiulo fu Vincenzo, domiciliato ivi alla Trinità, debitore di quattordici annate arretrate in lire 15 04.
12. D. Giovanni Ferrajolo fu Girolamo, ivi domiciliato, a Legittimo.
13. Maria Luigia Esposito, nubile, Teresa, moglie di Luigi Russo, questi per l'autorizzazione maritale, ivi domiciliati a San Liborio, nonchè Maria Luigia Castellano, vedova di Salvatore Esposito, ivi domiciliati a Legittimo.
14. Giovanni Lampitelli, ivi domiciliato a San Vito, debitore di tre annate arretrate in lire 54 61.
15. D. Gabriela Cappelli fu Giuseppe, ivi domiciliata al Cavone.
16. Antonino e Michele Gargiulo fu Bartolomeo, ivi domiciliati ai Colli di Fontanella. debitori di quattro annate arretrate in lire 38 24.
17. Antonio Attanasio fu Giuseppe, ivi domiciliato a San Liborio.
18. Nicola di Maio fu Gaetano, domiciliato in Sant'Agnello, debitore di cinque annate arretrate in lire 148 75.
19. Teresa d'Ardia, moglie di Luciano Miniero, questi per l'autorizzazione maritale, ivi domiciliati a Carotto.
20. Giuseppe Gargiulo fu Salvatore, ivi domiciliato a Pozzo Piano.
21. D. Giovanni Ferrajolo fu Girolamo ed Antonio Russo fu Salvatore, ivi domiciliato a Legittimo.

A comparire innanzi al sig. pretore del mandamento di Piano di Sorrento, nel solito locale delle sue udienze, il mattino di sabato trenta del venturo mese di maggio, alle ore dieci ant., ad oggetto di sentirsi condannare con sentenza munita di clausola provvisionale alla rinnovazione dei titoli ricognitivi ed istrumentarii a ciascuno di essi debitori indicati, nei modi esecutivi pubblicati dal signor intendente della provincia di Napoli a quattro aprile 1855, ivi registrato a detto di, n. 42, libro 1, vol. 8, foglio 68, d. 1 80, Manfredi, e 7 ottobre 1856, ivi registrato a detto dì, n. 283, libro 1, volume 8, foglio 38, d. 1 80, De Simone, che verranno esibiti alla giustizia del pretore in favore della parrocchiale Chiesa di Santa Maria di Mortora in Piano di Sorrento, e per sentirsi condannare ancora essi debitori morosi a pagare agli istanti, nella espressa loro qualità, le annualità di canone ed interessi arretrati da ciascun di essi dovuta e sopraindicata, e qualora si rendessero contumaci la sentenza da emettersi varrà contro di loro per ottenuta rinnovazione dei titoli stessi eseguibili nonostante qualsiasi gravame.

Sentirsi ancora condannare alle spese tutte del giudizio e vacazioni al procuratore in causa. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per gli istanti agirà il legale procuratore signor Stefano Irbicelli, domiciliato a Napoli, via Gennaro Serra, n. 55, presso del quale gli istanti medesimi eleggono il loro domicilio.

Due copie dell'atto presente da me usciere firmate sono state notificate a tutti essi intimati per pubblici proclami, rimettendone una al Giornale degli annunzi giudiziari di Napoli e l'altra al Giornale Ufficiale del Regno per essere inserita a norma della succennata deliberazione del Tribunale civile di Napoli del dì venticinque corrente mese.

Il costo è di lire venticinque e centesimi dieci.

5313 TOMBELLONO usciere.

Citazione per pubblici proclami

L'anno milleottocentottantacinque, il giorno ventotto marzo, in Napoli,

Ad istanza del signor Francesco Saverio Maresca, qual governatore e cassiere della parrocchiale chiesa di Mortora del Piano di Sorrento, nonchè del reverendo Nicola Ferraro, qual parroco della chiesa stessa, ed ivi domiciliati,

Per effetto della deliberazione emessa in camera di consiglio della 3ª sezione del Tribunale civile di Napoli nel 25 del volgente mese, colla quale furono autorizzati gl'istanti a procedere alla presente citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii e nel Giornale ufficiale del Regno,

Io Giambattista Caggiano, usciere presso il Tribunale civile di Napoli, ivi residente,

Ho citato per pubblici proclami i signori:

1. D. Giovanni Amalfi e D. Raffaele canonico Maresca, domiciliati nel Piano di Sorrento a Carotto, D. Filippo De Angelis, domiciliato in Napoli, via Roma;
2. Mariano Ferrajolo di Agostino, domiciliato nel Piano di Sorrento, luogo detto Colo;
3. Canonico D. Raffaele Maresca fu Felice, domiciliato ivi a Carotto;
4. Agostino Russo fu Domenico e Rachele Russo, vedova di Michele Russo, domiciliati ivi a Galatea, Maria Russo, moglie di Mariano Maresca, Francesca Russo, moglie di Pietro Maresca, Lucia Russo, moglie di Giuseppe Gargiulo, ed essi Mariano Maresca, Pietro Maresca e Giuseppe Gargiulo per la maritale autorizzazione, domiciliati ivi;
5. Agostino Russo fu Domenico, Rachele Russo, vedova di Michele Russo fu Domenico, Vincenzo Maresca, erede del fu Mariano Russo, domiciliati ivi sopra Galiote, debitori anche d'un'annata arretrata in lire 95 20;
6. D. Michele De Nicola fu Domenico, domiciliati ivi a Carotto;
7. D. Rosina Paturzo, vedova di Antonino Russo, per gli credi tutti di Vincenzo Russo,

A comparire innanzi al Tribunale civile di Napoli, nel locale delle ordinarie sue udienze, ed in quella sezione che verrà destinata, il mattino di venerdì ventidue dell'entrante mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, ad oggetto di sentirsi condannare, con sentenza munita di clausola provvisionale, alla innovazione dei titoli ricognitivi ed istrumentarii a ciascuno di essi debitori indicati nei ruoli esecutivi pubblicati dal signor intendente della provincia di Napoli a' 4 aprile 1855, ivi registrata a detto dì, n. 42, lib. 1ª, vol. 8, fol. 68, duc. 1 80, Manfredi, e 7 ottobre 1856, ivi registrata a detto di, n. 283, lib. 1ª, vol. 8ª, fol. 38, duc. 1 80, Desimone, che verranno esibiti alla giustizia del Tribunale in favore della parrocchiale chiesa di Santa Maria di Mortona di Piano di Sorrento, e per sentirsi condannare ancora essi debitori morosi a pagare agl'istanti, nella espressa loro qualità, le annualità di canone ed interessi arretrati da ciascuno di essi dovuta e sopraindicata; e qualora si rendessero contumaci, la sentenza da emettersi varrà contro di loro per ottenuta rinnovazione dei titoli stessi, eseguibile non ostante qualsiasi gravame;

Sentirsi ancora condannare alle spese tutte del giudizio e vacazioni al procuratore in causa,

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per gl'istanti procederà il procuratore legale signor Stefano Irbicelli, domiciliato alla via Gennaro Serra, numero 55.

Due copie dell'atto presente, da me usciere firmate, sono state notificate a tutti essi citati per pubblici proclami, rimettendone una al Giornale degli annunzi giudiziarii di Napoli e l'altra al Giornale ufficiale del Regno, per essere inserite a norma della succennata deliberazione del Tribunale civile di Napoli del 25 corrente mese.

5314 E. CAGGIANO.

ISTANZA DI NOMINA DI PERITO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, a termini dello art. 664 del Codice di procedura civile, che fin dal giorno 27 marzo 1885 Antonio Sciarra, per mezzo del sottoscritto, ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, perchè si nomini un perito agronomo per procedere alla stima dei seguenti fondi rustici, di proprietà oggi di Francesco Sciarra figlio, ed erede della defunta Annunziata Ilari vedova di Lorenzo Sciarra, da subastarsi:

1. Vigna in territorio di Monte Porzio Catone, vocabolo Selva di Fontana Candida, segnata in mappa sez. 2ª col n. 428 resto, confinante con Senni Marco e Primavera Giuseppe, salvi ecc.

2. Altra vigna in territorio di Monte Porzio Catone, vocabolo Valle Ciuca, segnata in mappa sez. 1ª col n. 662, confinante Adami Giovanni, Bellini Carlo Antonio e Felici Ildebrando, salvi ecc.

3. Terreno seminativo, olivato, posto nel territorio di Monte Porzio Catone, vocabolo La Valle, segnato in mappa sez. 1ª coi nn. 572 e 573, confinante Luigi Capellini, Angelo Adami ed Antonio Sciarra, salvi ecc.

Roma, 28 marzo 1885.

5250 ERRICO AVV. LENZI proc.

AVVISO. 5287

Pacifico Spigoni di Lorenzo, di Segni, condannato a quindici giorni di carcere per ferimento dal pretore di Segni, con sentenza 26 aprile 1879, ha presentato oggi alla Corte di appello di Roma domanda per la riabilitazione.

Roma, 30 marzo 1885.

(1ª *pubblicazione*)

VENDITA VOLONTARIA d'immobile.

Ad istanza di Priori Luisa fu Vincenzo, vedova di Montagna Vincenzo, assistita dal marito in seconde nozze Rossetti Pietro, ed avente la patria potestà sulla minorenne Montagna Giuseppina fu Vincenzo, domiciliata a Velletri, autorizzata con decreto del Tribunale civile di Velletri del 4 febbraio 1885,

Si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 7 maggio 1885, alle ore 10 ant., nell'ufficio del sottoscritto notaio in Velletri, via Cannetoli, numero 91, 2° piano, a' sensi dell'art. 825 Codice di procedura civile e seguenti, si procederà alla vendita per 1° incanto dell'utile dominio di vigna, canneto e sodo, territorio di Velletri, contrada Rioli, responsivo al 5° dei prodotti, oltre la relativa quarta al legato Macioti, della quantità complessiva di ett. 1 93 71, confinante da più lati con Giorgi Luigi, Sciarra Agostino e Braghini Cesare, salvo ecc., distinto in catasto ai numeri di mappa 751, 752, 753, 837, 948 1/1, 948 1/2 e 949 1/2, sez. 3ª, per il prezzo di lire 3250.

Le condizioni della vendita contenute nel bando originale sono ostensibili presso l'ufficio notarile suddetto.

Velletri, 31 marzo 1885.

5325 ALFONSO ALFONSI notaio.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Si avvisa che all'udienza del 23 cadente marzo, avanti questo Tribunale, ebbe luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, ad istanza del Credito agrario della Banca generale di Roma, succursale di Viterbo, a carico di Camiluzzi Giuseppe, di Caprarola.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, sito nel territorio di Caprarola, vocabolo Pian di Civita, di ettari 7 08 50, in mappa sezione 4ª, nn. 69, 1230 e 1236, confinanti Fabrizi Margherita in Gentilucci, la strada che lo interseca e Nicolai don Filippo, gravato del tributo diretto di lire 4 23, deliberato all'avv. Giuseppe Cassani per lire 400.

2. Terreno seminativo, situato ove sopra, vocabolo Gavicchia, in mappa n. 321, di ari 31 10, confinanti Carosi Margherita ed altri, Casini Luigi e fosso, ecc., gravato del tributo diretto di lire 0 74, deliberato all'avv. Giuseppe Cassani per lire 100.

3. Cantina di un vano, sita ove sopra, via Crocifissetto, civico n. 44, in mappa sezione 1ª Fabbricati, n. 135 1/3, confinanti Paffetti Vittorio in Sorace, la strada e Salvatori Francesco, gravata del tributo diretto di lira 1 87, deliberato a Favaro Stefano per lire 117 20.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 del Codice di procedura civile;

Che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 7 aprile prossimo venturo.

Viterbo, 27 marzo 1885.

Il cancelliere del Tribunale
BOLLINI.

5293

Società Anonima delle buste Corradi

Capitale versato lire 25,000.

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea di seconda convocazione per il 12 aprile 1885, ore 1 30 pom. nel locale della Società stessa, via Saluzzo, 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci - Approvazione del bilancio che continuerà a rimanere depositato presso la sede della Società;
2. Nomina degli amministratori, dei sindaci effettivi e dei supplenti;
3. Scioglimento della Società, o modificazione dello statuto.

Torino, 30 marzo 1885.

5333 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Campobasso

Circondario di Campobasso - Comune di Trivento

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi in questo ufficio comunale nel dì 27 marzo spirante mese, conformemente all'avviso d'asta del giorno 11 stesso mese,

L'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione delle strade interne di questo comune venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 107,400 30, in seguito all'ottenuto ribasso sulla somma a base d'asta di lire 107,940, oltre il materiale utile risultante dalla scomposizione del vecchio selciato, peritato in lire 3442 50.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento provvisorio di lire 107,400 30, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade alle ore 10 ant. del giorno 13 aprile 1885.

Tali offerte potranno esser fatte oralmente alla segreteria comunale, oppure per iscritto su carta da bollo da una lira, ove più d'una ne sia presentata, sarà prescelta la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo definitivo incanto sul prezzo variato con detta offerta nel giorno e nel modo che sarà indicato con altro avviso.

Non presentandosi nessuna offerta in grado di ventesimo l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Trivento, 28 marzo 1885.

Visto — *Il Sindaco*: MOLINA.

5299 *Il Segretario*: ALDERICO ALEMAGNO.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita strada S. Lucia a mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento Corpo Reali Equipaggi, il giorno 28 marzo 1885, giusta l'avviso d'asta in data 10 marzo 1885, per l'appalto della provvista a questo Dipartimento marittimo di

Oggetti di chincaglieria,

per la complessiva somma di lire 42,764 29,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2 50 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 41,695 18.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 18 aprile 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e da un certificato di una delle Camere di commercio, vistato dal prefetto, che accerta essere essi negozianti nei generi da provvedersi.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 1° e 3° dipartimento marittimo in Spezia e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 31 marzo 1885.

5296 *Il Segretario della Direzione*: G. RIBAUD.

N. 79

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 18 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un tronco di collettore basso delle fogne di Roma, a sinistra del Tevere, dal termine del tronco compreso nell'appalto Zschokke presso Ponte Rotto fino all'alberata di S. Paolo fuori le mura; cioè dalla progressiva 5,585, partendo dall'origine del detto collettore, alla progressiva 8,600, per una lunghezza di metri 3,015, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,769,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 18 naturali e continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 100,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 marzo 1885.

5270 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE delle Opere pie di San Paolo in Torino.

CREDITO FONDIARIO.

Rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le sei cartelle fondiarie descritte nel certificato di deposito n. 1053, al nome di Nicola Polio Formento *fu Giovanni*, domiciliato in Cuneo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente a questa Direzione, mentre dovevano intestarsi a Nicola Polio Formento, *di padre ignoto e della fu Giovanna Formento*, domiciliato in Genova, vero proprietario delle cartelle stesse.

Si reca a pubblica notizia che, dopo trascorsi dieci giorni dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Torino, 5 marzo 1885.

4723 Il segr. gen. BALSAMO CRIVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto Oppizzio Achille del fu Angelo, di San Colombano al Lambro, rende noto al pubblico che nel giorno 12 marzo 1885 ha depositato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale in Lodi il ricorso quivi registrato al numero 59, col quale si domanda che a suo tempo sia accordato lo svincolo della cauzione notarile da esso prestata per l'ora defunto dottor Ambrogio Dolcini, notaio in San Colombano al Lambro, morto il 24 ottobre 1884, con avvertenza che le eventuali opposizioni allo svincolo suindicato devono farsi alla cancelleria del Tribunale suddetto nel termine prescritto dall'art. 38 della legge di riordinamento del Notariato.

Lodi, 15 marzo 1885.

5048 OPPIZIO ACHILLE fu ANGELO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.